



**CIRCOLO LEGAMBIENTE  
"VALLE SOLOFRANA"  
Solofra-Montoro**



# **LA FONTANA DEI QUATTRO LEONI di Solofra (Av)**



*Dossier, informare e tutelare.*

**Solofra, ottobre 2018**

**Gruppo di Lavoro:**

- Circolo Legambiente “Valle Solofrana” Solofra-Montoro  
(legambientevallesolofrana@gmail.com);
- A.S.BE.CU.SO - Associazione Salvaguardia Beni Culturali Solofra  
(asbecuso@gmail.com).

**INDICE**

|   |               |
|---|---------------|
| <b>1. La Fontana dei Quattro Leoni.....</b>       | <b>pag.3</b>  |
| <b>2. Documentazione.....</b>                     | <b>pag.3</b>  |
| <b>3. Descrizione .....</b>                       | <b>pag.5</b>  |
| <b>4. La Fontana e le vicende attuali .....</b>   | <b>pag.6</b>  |
| <b>5. Richieste di restauro e protezione.....</b> | <b>pag.9</b>  |
| <b>Bibliografia.....</b>                          | <b>pag.10</b> |

**Allegati:**

- **Tavola A**

**in copertina foto di Alessandro De Stefano.**

# LA FONTANA DEI QUATTRO LEONI

La Fontana dei Quattro Leoni (o anche Fontana dei Leoni) si trova a Solofra nella piazza dinanzi alla Collegiata di San Michele Arcangelo lungo il lato ovest del palazzo Ducale Orsini. La Fontana è stata realizzata nel 1733 per mano di due esperti artigiani di Cava de' Tirreni: i mastri Nicola e Arcangelo Antinolfi, e posta nel casale Capopiazza-Sortito (all'incrocio di piazza Umberto I, via Felice De Stefano, via Lavinaio e via Agostino Landolfi), solo nel 1752 per poi essere dislocata nell'attuale posizione nel 1956.



Foto1: fonte, archivio digitale associativo.

Il monumento fu costruito per raccogliere l'acqua che veniva dal Sorbo, dove, a causa di una forte siccità, l'acqua era stata più razionalmente divisa e alla cui costruzione insieme alla canalizzazione dell'acqua contribuirono gli abitanti di Capopiazza. Opera di architettura, oltre che di scultura, la Fontana mette in mostra un vero e proprio artificio manuale risaltando l'abilità e la tecnica degli artigiani dell'epoca, evidenziando la capacità di lavorare con pietre molto dure, realizzando, nonostante questo, opere di un certo livello, trasmettendo alla pietra morbidezza e leggerezza, sebbene essa sia un materiale pesante.

## DOCUMENTAZIONE

Vi è un atto, rogato dal notaio Iannella di Serino, attualmente conservato presso l'Archivio di Stato di Avellino, che consente di risalire non solo ad alcuni toponimi antichi, quanto ai condotti delle acque, ai lavori che si andarono ad eseguire e alle maestranze. Data l'importanza del documento, lo si trascrive integralmente: *“Solofra, 13 agosto 1752. Giunti in presenza nostra mastro Nicola e mastro Arcangelo Antinolfi, padre e figlio, mastri fabbricatori della terra di Cava, dimoranti in questa terra di Solofra, ed Arcangelo e Serafino Aleide, detta terra di Solofra, attuali fabbricatori nella selice, e fontana dell'università di detta terra, li quali spontaneamente con giuramento hanno*

*asserito in presenza nostra, come a richiesta del magnifico Giovanni Aleide di detta terra di Solofra, agente, questo mattino giorno in presenza di Carmine Scarano, e Bernardino Scarano, hanno misurato il condotto, seu introfolatura nuova della Fontana di detta terra di Solofra, che principia dal pontone della Taverna alla parte di sopra, hanno quello ritrovato essere di palmi sessanta sino ad ora, e non più per quello che sta principiato col disegno di diversi seguitare fin dove si pensa immettere l'acqua nel vecchio acquedotto nella nuova fontana costruenda. E spostatisi ancora nel luogo detto Le Cantarelle sopra San Giacomo ivi hanno osservato un buco per dove anima l'acqua, e si porta nel Palazzo Principale di detta terra di Solofra, quale buco è di larghezza giusto quanto è un tarì, e sta situato in mezzo una pietra di marmo, con un cannulo di bronzo, o altra cosa consimile, la quale pietra sta sotto questa da un palmo in circa da sotto il canale dell'acqua, che va nella fontana della Piazza, il quale buco di detta Fontana sta un palmo circa più sopra, ed in esso vi è una graticola di ferro per dove passa l'acqua di detta fontana pubblica della Piazza. Di più testimoniamo che pertinente per l'acquedotto antico di detta Fontana, che nuovamente si è mutato, va attualmente la scorritura dell'acqua di detta fontana nel canale, e sia Acquedotto Starza di sua Ecc.ma Eminenza, come per lo passato nella seguente maniera; cioè intromettendosi nella gibiotta scoperta alcuni passi distante da sotto detta fontana, o sia sotto dell'acqua di essa, e vi stava anche lo sporgaturo sotto detta fontana con una pietra perforata a forma di canale, che serviva quando la fontana si sporcava, e per detto sporgaturo dell'acqua di detta fontana ad immettersi sempre nel detto canale della Starza in tempo dell'accomodo di detta fontana. E così essi restificatori hanno dichiarato, e testificato con giuramento, toccato le scritture. E del tutto essi restificatori hanno richiesto: Noi Notaro, Giudice a Contratto e testimoni, che ne fossimo pubblico atto, Noi e onde e. Presentibus Pro Giudice a contratto Giudice Nicola Russo, Pro testimonibus vero Francesco Solimene, Cristoforo Anelletto, ed Nicolao Datolo Solofra.”*



Foto2: fonte, archivio digitale associativo.

# DESCRIZIONE

L'opera è in travertino locale. Ha una grande vasca a forma quadrata arrotondata da lati modellati con modanature, questo tratto è conservato dalla presenza di tre gradini che ne risaltano l'aspetto verso l'alto. Agli angoli dell'invaso ci sono quattro leoni, volti verso l'esterno e seduti su un basamento di pietra, che dividono la vasca in quattro settori. Ai loro piedi c'è una vaschetta circolare sporgente, che arrotonda gli spigoli su cui è poggiata, e che riceve l'acqua che cade dalla bocca dei felini. Al centro della vasca si innalza una stele quadrata tozza e modellata con ai lati scolpiti lo stemma di Solofra: un sole raggiante antropomorfo. Alla sommità di questa sono posti, nella medesima direzione dei leoni, col petto poggiato sugli spigoli e la testa sporgente, quattro delfini dalla cui bocca cade altra acqua. Le code intrecciate, che si innalzano a mo' di colonna viva, reggono una vasca a forma di conchiglia che raccoglie altra acqua sgorgante da uno zampillo centrale.

Sulla stele rivolta verso la Collegiata di San Michele vi è inciso un epitaffio con la seguente frase in latino:

FONS CURANTE MAGISTRATRU EXTRACTUS  
PATRIUM SOLUM  
SOL ILLUSTRIS NOMEN INDIDIT  
AQUIS EXILARAT NITIDIS AC PERENNIBUS  
HUC E PROXIMO MONTIUM IUGO  
INGENTI SUMPTU TRADUCTIS  
IAM NIHIL AB AESTIVIS TIMENDUM CALORIBUS  
UBI CRISTALLINUS HIC FRIGIDUS HUMOR  
PUBBLICI SERVIT OBLECTATIONI AC USUI ANNO  
HUMANAE REPARATAE SALUTIS  
MDCCXXXIII  
ET IN ELEGANTIORI FORMA REDACTUS  
HUC TRANSLATUS FUIT  
MDCCLII

Questa fonte a cura del Municipio costrutta  
con terse acque perenni  
qui dal prossimo giogo dei monti  
con ingente spesa condotta  
allieta la patria terra  
che trasse preclaro nome dal sole  
dove tal cristallina e frigida onda serve al comune uso e  
diletto  
più nulla è da temere dai caldi di estate  
anno del signore 1733  
E in più elegante forma ridotta  
fu qui traslocata  
1752

# LA FONTANA E LE VICENDE RECENTI

Protagonista di una lunga storia passata, la Fontana Dei Quattro Leoni è anche simbolo di recenti vicende. Tantissime le persone che ha dissetato e gli “schizzi” offerti ai ragazzi per giocare e rinfrescarsi, ma anche vittima della mano di sconsiderati:

- sciocchi imbrattatori armati di pennarello o bomboletta;

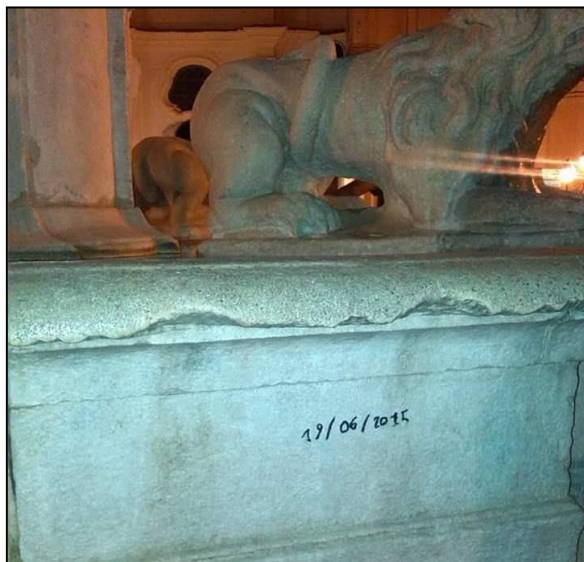


Foto3: fonte, facebook.com.

- bersaglio di pessimi “scherzi di carnevale”;



Foto4: fonte, facebook.com.

- deposito di materiali e di rifiuti.

Episodi che non danno giusto valore alla monumentale fontana, che rivendica ben altra attenzione da parte dei cittadini.

Nel 2014, Solofra e l'intera Valle Solofrana hanno dovuto mettere in discussione una delle certezze e ricchezze del nostro territorio, la risorsa idrica. Ci riferiamo alla contaminazione della falda sotterranea di Solofra e Montoro: l'emergenza tetracloroetilene. I Quattro Leoni diventano di colpo protagonisti di un momento difficile per la nostra comunità. Tutto si è manifestato nel gennaio 2014. Il 4 gennaio l'Alto Calore Servizi, gestore idrico del Comune di Montoro, comunica il superamento del parametro (D.lgs 31/01) relativo al tetracloroetilene, nei pozzi di località Chiusa e alla rete di distribuzione. Conseguenza: divieto di utilizzo dell'acqua per uso potabile per le frazioni interessate. La sera di venerdì 10 gennaio 2014, mezzo fax al comando vigili urbani di Solofra, l'Arpac comunica presenza di tetracloroetilene superiore alla norma nell'acqua prelevata in un fontanino pubblico al centro della città, proprio la Fontana dei Quattro Leoni. Conseguenza: divieto di utilizzo dell'acqua per uso potabile su tutto il territorio comunale e la chiusura di tutte le fontane pubbliche.

Cause e origini della contaminazione, sicuramente legate alle attività antropiche, sono ancora tutt'ora da accertare e la caratterizzazione della falda è ancora in attesa di partire. Dalle bocche dei Quattro Leoni uscivano zampilli di "Acqua contaminata", con addirittura il dispiegamento di picchetti anti bevuta. Si individuò l'area interessata dall'inquinamento e il divieto venne ridimensionato alla sola chiusura dei pozzi Consolazione e Sant'Eustachio, attualmente ancora chiusi.

Purtroppo alla chiusura dei Pozzi di Consolazione ed Eustachio a Solofra, si aggiunge il divieto di utilizzare i pozzi anche per le attività industriale, poiché l'acqua presentava parametri non conformi. Effetto: sfruttamento delle acque delle sorgenti e pozzi, a monte, anche per l'utilizzo industriale, da cui l'insufficienza di acqua per usi domestici, dovuta alla magra stagionale delle risorse idriche. Durante questo periodo di crisi idrica, in cui la Fontana continuava a dispensare acqua potabile, due delle sue fontane vengono tappate per ridurre il consumo idrico e quindi due Leoni vengono "imbavagliati" (Foto5), subendo un altro affronto.



Foto5: fonte, [ilsolofrano.blogspot.com](http://ilsolofrano.blogspot.com).

Varie le proteste e i tentativi messi in campo per ridurre i disagi alla cittadinanza superati anche dalla costruzione del nuovo pozzo “San Francesco” in località Scorza, dalla dotazione di filtri al carbone per poter reinserire l’acqua dei pozzi nel ciclo produttivo di alcune concerie e dal superamento del periodo di siccità stagionale.

Ultimo episodio, lo scorso agosto, un autobus di linea in manovra, non osservante del cambiamento di percorso per i mezzi pubblici, ha danneggiato una delle vasche posto ai piedi di uno dei quattro leoni e che raccoglie le acque che fuoriesce dai fontanini (Foto6).



Foto6: di Alessandro De Stefano

Attualmente, infatti, da monumento ha assunto una infelice funzione quella di spartitraffico sulla direttrice Piazza San Michele–Viale Principe Amedeo e Via fratta-Piazza San Michele.



# **RICHIESTA DI RESTAURO E PROTEZIONE**

La fontana bene vincolato dalla soprintendenza, ha subito un importante intervento di restauro alla fine degli anni 90, da allora anche le semplici operazioni di manutenzione ordinaria sono state più uniche che rare e tali circostanze hanno, negli ultimi anni, contribuito ad un aggravarsi delle condizioni di conservazione. L'azione del vento e il percolamento dell'acqua che fuoriesce, ha provocato la formazione di evidenti e diffuse concrezioni calcaree da ruscellamento e da schizzo, presenti poi anche diffusissime incrostazioni calcaree che interessano anche la superficie scultorea, gli invasi della vasca, le vaschette e anche parte del bordo della vasca. Il biodeterioramento è diffuso su tutta la superficie, misto alle formazioni calcaree cui conferisce una colorazione molto scura. Le stuccature delle giunzioni degli elementi che compongono il bordo della vasca poi, sono quasi del tutto assenti o non più idonee a svolgere la loro funzione.

Bisogna quindi intervenire e farlo anche in fretta operando un restauro rigoroso che sia di grande valore morale per la collettività. È urgente il recupero e la pulizia, per quanto è possibile, di tutte le parti lapidee originali, e di tutto quant'altro conferisca al manufatto il proprio carattere architettonico storico e artistico, in altre parole bisogna rimuovere la "patina del tempo" che è stata accentuata dall'incuria dell'uomo.

La fontana poi non è dotata di un'area anulare di rispetto di forma circolare o di altra forma, che possa essere costituita da un marciapiede o da dissuasori, per preservarla dal ripetersi di eventi come quello accaduto nell'agosto scorso.

A tal proposito alleghiamo la "Tavola A" in cui esponiamo la nostra idea per la costituzione nell'immediato di un area di rispetto intorno alla monumentale fontana in attesa di una programmazione futura di manutenzione e prevenzione.

# BIBLIOGRAFIA

[www.solofrastica.it](http://www.solofrastica.it)

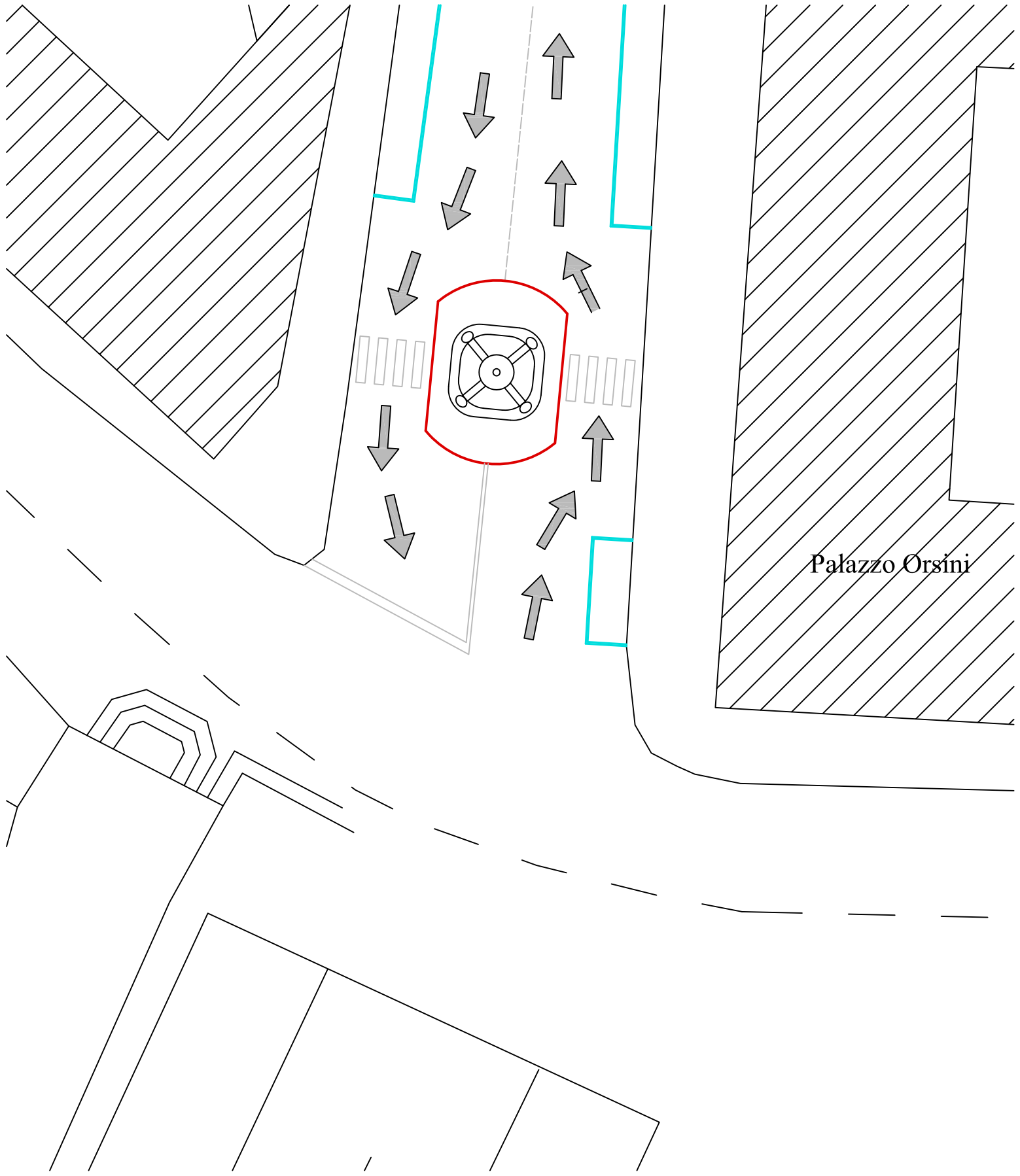
[www.legambiente.campania.it](http://www.legambiente.campania.it)

[www.ilciriaco.it](http://www.ilciriaco.it)

[www.ilsolofrano.blogspot.com](http://www.ilsolofrano.blogspot.com)

[www.itvonline.news](http://www.itvonline.news)

archivio associativo Circolo Legambiente “Valle Solofrana”



Palazzo Orsini